



La Russa depone fiori per partigiani e per Rsi

Ignazio La Russa si è recato al cimitero Maggiore di Milano dove ha deposto due mazzi di fiori al campo della Gloria, dove sono sepolti i partigiani milanesi, e al campo 10, dove ci sono le tombe degli appartenenti alla Repubblica sociale.

«Il rispetto e la pietà che ieri, per fortuna e dopo tanto tempo, sono stati senza mezzi termini espressi da tutti per i caduti, che non vuol dire parificazione - ha detto il ministro della Difesa - lo traduciamo con un atto concreto». La Russa si è anche fermato a deporre un mazzo di fiori davanti al monumento che ricorda i partigiani caduti nel '45.



Ignazio La Russa

Firenze, assalto al gazebo di Galli. Due denunciati

La polizia ha denunciato per danneggiamento due dei partecipanti a una manifestazione del 25 Aprile che a Firenze hanno assalito un gazebo del candidato sindaco del Pdl Giovanni Galli. I due appartenerebbero all'area anarchica.

Foto di Maurizio Brambatti/Ansa



Silvio Berlusconi il 25 aprile a Onna

Il progetto tricolore che avrebbe unito vittime e carnefici

La proposta firmata dal socialista Barani e da quaranta deputati del Pdl: un Ordine per tutti i «combattenti» dai gappisti ai fascisti di Salò agli ex deportati nei lager

I punti del testo

N.L.

ROMA
nlombardo@unita.it

Onorificenze, un vitalizio di 200 euro l'anno e il riconoscimento giuridico nell'Ordine del Tricolore, presieduto dal Presidente della Repubblica. Parificati vittime e carnefici, i partigiani come i repubblicani che dettero man forte all'occupazione nazista.

È stata presentata il 23 giugno 2008 alla Camera dei deputati la proposta di legge numero 1360, primo firmatario il socialista Lucio Barani, e sottoscritta da altri quaranta deputati del Pdl e in gran parte di An, tra i quali, De Angelis, De Cora-

L'Ordine del Tricolore «Cavalieri» con vitalizio di 200 euro l'anno e pensione da reduce

to, Labocchetta, Souad Sbai, presidente dell'associazione donne marocchine, i forzisti Rossi e Fontana e il socialista Caldoro. Da novembre il testo è in commissione Difesa di Montecitorio, relatore Edmondo Cirielli, Pdl di area An. Quanto a Barani, approvato al Pdl dal Nuovo Psi; da sindaco di Aulla, fece erigere una statua a Bettino Craxi,

«Istituzione dell'Ordine del Tricolore e adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra», è il nome della pdl, composta da nove articoli. Quest'ordine sarebbe «un atto do-

vuto», verso «tutti coloro che, oltre sessant'anni fa, impugnarono le armi e operarono una scelta di schieramento convinti della "bontà" della loro lotta per la rinascita della Patria». Cancellate le differenze tra chi ritenne «onorevole la scelta a difesa del regime, ferito e languente», e chi «si schierò con la parte avversa, "liberatrice"».

L'articolo 1 istituisce l'Ordine del Tricolore, nella «unica classe di cavaliere», come quelli di Vittorio Veneto; nell'articolo 2 si specifica a chi verrà conferito: ai combattenti della guerra 1914-'18, e a «coloro che hanno prestato servizio militare per almeno sei mesi nella guerra 1940-45 e agli invalidi», poi «a coloro che hanno fatto parte delle formazioni armate partigiane o gappiste, regolarmente inquadrato nelle formazioni dipendenti dal Corpo volontari della libertà, oppure delle formazioni che facevano riferimento alla Repubblica Sociale italiana». Poi i «combattenti della guerra 1940-'45», i mutilati e gli invalidi che fruiscono pensioni di guerra, gli «ex prigionieri o internati nei campi di concentramento o di prigionia». Dell'Ordine del Tricolore farebbero parte sia il presidente dell'Anpi, l'associazione dei partigiani, che quello dell'Istituto storico della Repubblica di Salò.

Per tutti sarà predisposto un vitalizio da 200 euro l'anno, esente bollo e tributi, e le pensioni pari a quelle di invalidi e mutilati.

Per la copertura finanziaria, prevista dall'art. 8, erano stati trovati dal ministro della Difesa ben 200 milioni di euro l'anno. ♦

damento».

Certo è tutto da vedere, se e come il premier risponderà all'appello del Pd perché non cambi la Costituzione in modo unilaterale a maggioranza. Un'apertura di credito che l'Italia dei Valori concede al minimo, aspettando il premier al varco, per esempio delle nomine Rai.

Nel centrodestra (e nelle schiere di An) c'è un po' la corsa alle prove

di pacificazione: Alemanno in primis con la lapide in ricordo dei rastrellamenti dopo via Rasella, e i riconoscimenti delle vittime del nazismo a Forte Bravetta e a La Storta; più goffo La Russa che mette in atto la proposta incriminata con la par condicio delle corone; fedele a se stesso e alla Fiamma resta Storace, che si dichiara «democratico senza bisogno di essere antifascista». ♦